

Il transumanesimo e il culto della quarta rivoluzione industriale di Pierre Teilhard de Chardin di Matteo Ehret

Sebbene Chardin sia certamente un razzista, in sua difesa credeva in una grande espansione dell'eugenetica per tutte le razze e chiedeva di impiegare il meglio della scienza per migliorare il pool genetico umano, scrive Matthew Ehret.

Mentre ci avviciniamo al tanto atteso vertice della COP26 nel Regno Unito, si ha la sensazione di un modo di parlare inquietante e settario tra alcuni dei massimi livelli di pensatori imperiali che stabiliscono il tono culturale per i procedimenti che professano di trasformare profondamente una nuova epoca in esseri umani storia. Stelle brillanti del World Economic Forum come Yuval Harari, Klaus Schwab e Ray Kurzweil parlano vertiginosamente di un imminente cambiamento evolutivo in cui la società umana diventerà qualcosa di più che umana.

Il famoso futurista e capo ingegnere di Google Ray Kurzweil ha dato a questo momento di biforcazione un nome: "The Singularity". Nel 2005, ha descritto questo momento dicendo: "I nostri corpi biologici della versione 1.0 sono ugualmente fragili e soggetti a una miriade di modalità di fallimento... La Singolarità ci permetterà di trascendere queste limitazioni dei nostri corpi biologici e cervelli... La Singolarità lo farà rappresentano il culmine della fusione del nostro pensiero biologico e della nostra esistenza con la nostra tecnologia, dando vita a un mondo che è ancora umano ma che trascende le nostre radici biologiche. Non ci sarà distinzione, post-Singolarità, tra umano e macchina o tra realtà fisica e virtuale".

Kurzweil e Harari hanno persino previsto che la data del 2050 sarà il momento magico in cui la nuova era dell'unificazione uomo-macchina sarà consolidata, come l'intelligenza artificiale, la bioingegneria dei bambini con la tecnologia CRISPR e l'interfaccia del nostro cervello con i microchip nell'"Internet delle cose" vedrà finalmente la nascita di una nuova specie.

In un sermone del WEF del 2018, Harari ha detto:

"Probabilmente siamo tra le ultime generazioni di homo sapiens. Entro un secolo o due, la Terra sarà dominata da entità più diverse da noi, di quanto siamo diversi dai Neanderthal o dagli scimpanzé. Perché nelle prossime generazioni impareremo come progettare corpi, cervelli e menti. Questi saranno i principali prodotti dell'economia del 21° secolo".

Altri geni moderni nell'odierno pantheon secolare di semidei come Mark Zuckerberg ed Elon Musk hanno investito miliardi in iniziative come Neuralink e l'interfaccia del chip cerebrale di Facebook prevede di far avanzare questa nuova era e "mantenere gli esseri umani rilevanti" di fronte a macchine che sicuramente invieranno la nostra fragile specie ai dinosauri.

Dio giocherà un ruolo in queste equazioni futuriste?

Ovviamente no. La moderna scienza evoluzionistica ha dimostrato che tutti i discorsi su Dio, l'anima, il significato e lo scopo sono assurdi.

Tutto ciò che abbiamo è complessità, biforcazione (trasformazione di stati) e moto stocastico casuale degli atomi in un mondo nichilista del caso. Fortunatamente, il design intelligente è finalmente emerso in questa nuova era dal caotico capriccio di tutte le epoche passate... e quei designer intelligenti si trovano tra gli sponsor di Harari che controllano strutture di potere come Google, Facebook, Microsoft e altre strutture di potere che siedono in cima al gerarchia piramidale in questa nuova distopia. (1)

Ascoltando qualcuno di loro parlare, si ha la sensazione che Harari e il suo gruppo d'élite di filosofi di Davos desiderino diventare i sommi sacerdoti di una nuova religione sintetica chiamata Transumanesimo.

Prima di cedere all'idea che "la singolarità" o il "transumanesimo" siano in qualche modo concetti nuovi che sono emersi nella mente di questi luminari del Grande Reset, state certi che, per quanto potenti questi sacerdoti moderni possano sembrare, creativi non lo sono. In effetti, l'essenza stessa della Singolarità e del Transumanesimo trovano le loro origini nelle prime formulazioni dell'eugenetica di Galton e nel cinico revival di Nietzsche delle vecchie teorie di Gorgia.

Galton, Darwin e Nietzsche: L'ascesa del culto Übermensch

Fu Friedrich Nietzsche a insegnare, seguendo Calicle allievo di Gorgia 2000 anni prima, che è solo separandoci coraggiosamente dalla forza illusoria della nostra coscienza, che possiamo attingere all'energia creativa e alla forza necessarie per imporre la nostra volontà ai deboli in una lotta per la sopravvivenza. Il nuovo essere umano che emergerà da questa lotta di "volontà di potere" sui deboli e gli inadatti diventerebbe una nuova generazione di Uber menschen d'élite in grado di dirigere l'evoluzione secondo principi scientifici. Gli eugenisti nietzscheani in orbita attorno al mondo elitario e ironicamente consanguineo di Francis Galton hanno assorbito questa etica immorale nella loro nuova religione scientifica che utilizzava le statistiche per decidere quali vite avrebbero meritato di essere preservate e quale sarebbe stata eliminata attraverso l'eutanasia, la sterilizzazione o l'allevamento selettivo.

Nel suo saggio *Eugenics: Its Definition, Scope and Aims* (1904) Galton disse che questa nuova scienza: "deve essere introdotta nella coscienza nazionale, come una nuova religione. Ha, infatti, forti pretese di diventare un religioso ortodosso, principio del futuro, poiché l'eugenetica coopera con i meccanismi della natura assicurando che l'umanità sia rappresentata dalle razze più adatte... Non vedo alcuna impossibilità nell'eugenetica di diventare un dogma religioso tra gli uomini".

La chiave di volta più importante che dà coesione strutturale alle teorie di Nietzsche e Galton si trova negli scritti di un'opera pubblicata nel 1859 intitolata *L'origine delle specie* di un certo Charles Darwin. Se le teorie darwiniane che spiegavano le cause delle nuove specie venissero meno, lo sarebbero anche le argomentazioni sostenute dai devoti di Nietzsche e degli eugenisti di Galton.

Come mai?

In parole povere: la teoria di Darwin (che ha semplicemente riconfezionato le idee delineate in precedenza da Thomas Malthus) richiede che si assuma che le nuove specie nascano dalla casualità e dal cambiamento graduale privo di salti creativi. Il modello darwiniano ruppe con altre teorie che cercavano di trovare direzionalità, scopo, armonia e ragione in natura imponendo mutazioni casuali al molto piccolo. Queste mutazioni casuali erano simili ai dadi costantemente lanciati su un tavolo della roulette che occasionalmente danno al "vincitore" di dadi evolutivi quell'artiglio più grande, o uno sprint più veloce o

una piuma più carina necessari per battere il concorrente più debole, più lento o meno carino nella corsa per soddisfare i nostri appetiti in un mondo di rendimenti decrescenti. Poiché la casualità ha sostituito il concetto "obsoleto" di forza motrice inerente al deismo, in questo universo darwiniano non era consentita alcuna direzionalità eccessiva. Solo cambiamento e complessità privi di moralità.

Naturalmente, questa teoria non soddisfaceva i reperti fossili reali che erano privi di salti creativi o casualità (o buon senso di base per quella materia), ma non era nulla che una vasta quantità di propaganda non potesse sperare di risolvere.

La religione era ovviamente un grosso problema, e anche se spesso si afferma con arroganza che tutti gli oppositori del darwinismo erano creazionisti dalla mente semplice che aderivano tutti a un'interpretazione letterale delle scritture, la verità è molto diversa. Personaggi come James Dwight Dana, Benjamin Silliman, Charles Cuvier, Jean-Baptiste Lamarck e Karl Ernst von Baer si sono tutti avvicinati all'evoluzione dal punto di vista delle armoniche (come fanno le parti all'interno di un tutto e come si inseriscono le specie in una biosfera)? Hanno anche affrontato, a vari livelli, questioni come lo scopo, l'intenzione e il cambiamento creativo.

Nei primi anni del 20° secolo, lo spirito generale di Dio non fu completamente spezzato e l'ottimismo culturale prevaleva ancora come forza dominante anche tra gli scienziati. Le scoperte fatte da grandi menti come Max Planck, Dimitry Mendeleev, Madame Curie, Albert Einstein e innumerevoli altri hanno solo confermato la convinzione che l'universo non fosse solo ordinato e ragionevole, ma anche che esistesse una profonda armonia all'interno della specie umana e di tutta la creazione. Coloro che vivevano in questo campo culturale ottimista credevano che fosse necessario e possibile porre fine all'imperialismo e stabilire un mondo di pace, giustizia e cooperazione simile alla Città di Dio di Sant'Agostino su questa terra prima del nuovo millennio.

Tali scienziati non ci credevano passivamente, naturalmente, ma agivano come prove viventi di principio 1) facendo scoperte di principio, 2) condividendo quelle scoperte con altri e 3) traducendo quelle scoperte in nuove forme di progresso scientifico e tecnologico. Nella misura in cui ciò è stato fatto (e nella misura in cui i sistemi economici politici si sono conformati a questa realtà), la scienza nietzscheana dell'eugenetica era una pillola impossibile da ingoiare.

Entra Pierre Teilhard de Chardin

Nato nel 1881 ad Auvergne, in Francia, Pierre Teilhard de Chardin fu iscritto a una scuola dei gesuiti a 14 anni e quando l'ordine fu bandito dalla Francia nel 1901, terminò i suoi studi in Inghilterra dove cadde sotto l'influenza di un eminente teologo modernista di nome George Tyrrell. I modernisti erano ossessionati dall'idea di conciliare il cristianesimo con la nuova etica e scienza emergente nell'età moderna. Una delle sfide più difficili affrontate dai modernisti gesuiti all'interno della chiesa durante questo periodo è stata la riconciliazione dei due sistemi apparentemente inconciliabili di cristianesimo e darwinismo. Laddove il cristianesimo vedeva l'umanità come sacra, l'universo meccanicistico dell'evoluzione darwiniana negava l'esistenza del divino nell'umanità o nell'universo più ampio.

L'armonizzazione di questi due mondi è diventata la nuova missione di Chardin nella vita.

Non passò molto tempo prima che i talenti di Chardin venissero riconosciuti poiché il giovane aveva già acquisito un seguito di devoti tra i suoi stessi compagni di classe e persino alcuni superiori dell'ordine. Dopo aver insegnato paleontologia al Cairo per tre

anni (1905-1908), Chardin fu chiamato a tornare per una vacanza rilassante a Piltdown, in Inghilterra, quando, ecco, una delle più grandi scoperte della storia avvenne durante una breve passeggiata quando Chardin scoprì un teschio e frammenti ossei in un campo. Era il 1912 e il cranio e la mascella erano acclamati come il tanto atteso "anello mancante" tra la scimmia e l'uomo la cui assenza ha frustrato per decenni i darwinisti gradualisti. La stampa internazionale ha strombazzato la nuova scoperta come la grande prova che Darwin aveva ragione, e presto una squadra di archeologi britannici fu schierata dalla Royal Academy per terminare i lavori di scavo. Sebbene Chardin divenne rapidamente una celebrità, persistevano rumori di dubbi nella comunità scientifica, specialmente tra i dentisti. Perché non sono stati trovati denti in mezzo all'Uomo di Piltdown? Perché la mascella sembrava così simile a quella di un orango?

Nonostante il sito di scavo fosse notevolmente non protetto, con gli astanti che frequentavano il sito per curiosare liberamente per settimane, Chardin tornò presto ancora una volta in vacanza e convenientemente inciampò in un dente che nessun altro vide. Questa seconda scoperta sconvolgente della Terra mandò di nuovo la sua meteora sempre più lontano nello spazio e fu solo anni dopo (1953!) che gli scienziati che studiavano i resti dimostrarono definitivamente che l'Uomo di Piltdown era davvero una mascella di scimmia morta e rasata insieme a un teschio umano. Il vero proprietario del dente trovato da Chardin era un cane (dipinto e rasato accuratamente per adattarlo alla mascella).

Sulla scia della prima guerra mondiale, Chardin si ritrovò di stanza in Cina, dove avrebbe vissuto i successivi 20 anni della sua vita.

La verità della fede misantropica di Chardin

Le sue teorie su un nuovo cristianesimo neodarwinista divennero estremamente popolari tra ampi gruppi di suoi compagni gesuiti, ma suscitò anche preoccupazione a Roma, dove influenti vescovi e cardinali furono turbati dalla sua opera che iniziò a sfidare i dogmi fondamentali della Chiesa stessa e persino la natura della divinità di Cristo, la natura del peccato, il perdono e la messa. Era semplicemente troppo da sopportare per la Chiesa e Chardin fu presto privato dei suoi diritti di insegnare o pubblicare le sue teorie e gli fu detto invece di concentrarsi sul lavoro missionario.

A questo comando Chardin ne fu disgustato, avendo dimostrato un'antipatia piuttosto profonda per i cinesi e per i poveri in genere (non si prese mai la briga di imparare nemmeno i rudimenti della lingua cinese nonostante fosse costretto a viverci per oltre 20 anni).

Il razzismo di Chardin si è visto presto, quando nel 1929 scrisse: "I gialli [i cinesi] hanno lo stesso valore umano dei bianchi? [Padre] Licent e molti missionari affermano che la loro attuale inferiorità è dovuta alla loro lunga storia di paganesimo. Temo che questa sia solo una "dichiarazione di pastori". Invece, la causa sembra essere il naturale fondamento razziale... L'amore cristiano supera tutte le disuguaglianze, ma non le nega".

In un'altra lettera nel 1936, Chardin manifesta il suo odio sia per l'uguaglianza delle razze che per il nazionalismo che crede dovrebbe essere sostituito da una nuova religione scientifica:

"L'unità filosofica o 'soprannaturale' della natura umana non ha nulla a che fare con l'uguaglianza delle razze per quanto riguarda le loro capacità fisiche di contribuire alla costruzione del mondo... Poiché non tutti i gruppi etnici hanno lo stesso valore, devono essere dominati, il che non significa che debbano essere disprezzati, al contrario... In altre parole, allo stesso tempo dovrebbe esserci il riconoscimento ufficiale di: (1) il primato/priorità della terra sulle nazioni; (2) la disuguaglianza dei popoli e delle razze. Ora

il secondo punto è attualmente insultato dal comunismo... e dalla Chiesa, e il primo punto è ugualmente insultato dai sistemi fascisti (e, naturalmente, dai popoli meno dotati!).”

Una bufala sull'uomo di Piltdown 2.0

Pur evitando il più possibile il contatto umano con i cinesi, Chardin si tenne estremamente impegnato a viaggiare in tutta la Cina, il Tibet, lo Xinjiang, la Birmania e persino gli Stati Uniti tra il 1923 e il 1945. Ad un certo punto Chardin trascorse alcuni mesi a Pechino dove si unì a una spedizione finanziata dalla Fondazione Rockefeller che scoprì un nuovo anello mancante nel 1926.

Il sospetto che il precedente Piltdown Man fosse una bufala si stava diffondendo nella comunità scientifica, ma ciò non ha impedito a Chardin di pubblicare diversi articoli scientifici sulla sua nuova scoperta creando una nuova sensazione in tutto il mondo.

Alla fine, è stato davvero scoperto un anello mancante tra la scimmia e l'uomo e si può finalmente affermare che la teoria di Darwin si è rivelata vera! Gli fu persino dato un nome: Uomo di Pechino.

Purtroppo, chiunque volesse indagare su queste affermazioni è stato sfortunato poiché le centinaia di frammenti ossei sono stati rapidamente fatti cadere in una cassa per essere inviati negli Stati Uniti per ulteriori esami, quando sono stati misteriosamente persi, per non essere mai più ritrovati. Chardin stranamente sembrava non provare alcun rimorso per questa perdita e non fece alcun tentativo per rintracciare la preziosa scoperta. Disse semplicemente ai suoi amici che non aveva senso piangere sul latte versato e che tutti avrebbero dovuto vivere la propria giornata con una rinnovata fede che il darwinismo doveva essere accettato come l'essenza del cristianesimo.

Per dimostrare la forza duratura di questa bufala di Piltdown 2.0, gli scienziati ancora oggi lo considerano un fatto compiuto e continuano a scrivere apologetiche per le ossa mancanti.

Creare una nuova religione

Se c'è qualche dubbio sul fatto che Chardin si sia visto come un nuovo Mosè che porta avanti una totale insurrezione contro il cristianesimo, legga semplicemente la sua lettera a un amico nel 1936 “Ciò che domina sempre più il mio interesse è lo sforzo di stabilirmi dentro di me, e di diffondermi me, una nuova religione (chiamiamola cristianesimo migliorato se volete) il cui Dio personale non è più il grande proprietario terriero neolitico di un tempo, ma l'Anima del mondo”.

In una lettera del 21 marzo 1941 scriveva: “Non posso combattere contro il cristianesimo; Posso lavorare al suo interno solo cercando di trasformarlo e convertirlo. Un atteggiamento rivoluzionario sarebbe molto più facile e molto più piacevole, ma sarebbe suicida. Quindi devo andare passo dopo passo, tenacemente”.

Mentre molti sono attratti da concetti come "l'anima del mondo" e "un dio personale", vale la pena chiedersi che tipo di nuova religione e Dio stava creando Chardin?

In primo luogo, il nuovo cristianesimo darwiniano di Chardin ha affermato di sorvolare sulla problematica funzione di casualità insita nel sistema originario senza direzione di Darwin inserendo una forma di direzionalità... ma non gravata dall'idea di moralità, scopo o “meglio/peggio”. Invece, la direzionalità di Chardin sarebbe legata a un futuro "Punto Omega" in quel momento l'umanità si biforcherebbe in qualche modo in un nuovo organismo evolutivo simile all'idea di Ray Kurzweil di "The Singularity" ora in voga.

Nel sistema di Chardin, questo futuro punto omega sta guidando teleologicamente l'aumento del tasso di complessità nel tempo con l'intero universo diviso in quattro fasi: 1) la creazione del big bang dell'universo (cosmogenesi), 2) l'emergere della vita (biogenesi), 3) l'emergere della cognizione (omogenesi) e 4) la convergenza spirituale dell'umanità (cristogenesi). La terza fase è stata anche soprannominata da Chardin l'età della Noosfera, mentre la quarta fase è il Punto Omega.

La noosfera di Chardin sarebbe una bestia molto diversa dalla noosfera del brillante accademico russo Vladimir Vernadsky (1863-1945) che fu bloccato nella sua stessa lotta parallela contro i meccanicisti che tentavano di schiacciare l'anima della scienza in Russia e che sarà la caratteristica di un futuro articolo.

Oltre il bene e il male

Sostituendo il concetto di cambiamento morale (cambiare nel bene e nel male secondo uno standard universale di giusto vs sbagliato), Chardin introduce l'idea di "complessità quantitativa". Infatti, nel suo sistema neodarwiniano, gli atti del male diventano essi stessi atti di pura natura privi di qualsiasi giudizio morale.

Nel suo *Comment je vois les Choses*, Chardin afferma: "Nella nostra prospettiva moderna di un Universo in un processo di cosmogenesi, il problema del male non esiste più". Gli eventi sono "essenzialmente soggetti al gioco delle probabilità del caso nelle sue disposizioni ... non è assolutamente in grado di progredire verso l'unità senza generare [il male] qua o là per necessità statistica".

L'atto stesso di spargimento di sangue, guerra e male sulla terra erano semplicemente eventi necessari sul percorso della vita governato da quel bellissimo futuro Punto Omega per cui l'umanità si sarebbe evoluta in una specie transumana di cyborg amorevoli. L'ex storico gesuita Malachi Martin scrisse che: "Teilhard non fu particolarmente scioccato dallo spargimento di sangue, considerava la violenza come una necessaria concomitante dell'evoluzione e sembrava aver goduto della guerra, quello che ne vide. La morte, cruenta o meno, era quella che chiamava una "mutazione".

Dal momento che il male non esisteva realmente nel sistema di Chardin (statistica e complessità essendo il semplice effetto delle forze darwiniane in una lotta per la sopravvivenza), non c'è nulla che gli impedisca di esaltare le virtù dell'eugenetica mirata alla razza in un sistema chiuso di risorse limitate. In *Human Energy*, Chardin scrive: "Quale atteggiamento fondamentale... dovrebbe assumere l'ala avanzata dell'umanità verso gruppi etnici fissi o decisamente non progressisti? La terra è una superficie chiusa e limitata. In che misura dovrebbe tollerare, a livello razziale o nazionale, aree di attività minore? Più in generale ancora, come dovremmo giudicare gli sforzi che prodighiamo in tutti i tipi di ospedali per salvare ciò che così spesso non è altro che uno degli scarti della vita?... Fino a che punto lo sviluppo del forte... non dovrebbe avere la precedenza su la conservazione dei deboli?"

Puro Nietzsche, Galton e Malthus (quest'ultimo indossa anche l'abito di un santone).

Abbracciare l'eugenetica

Sebbene Chardin sia certamente un razzista, in sua difesa credeva nell'espansione enorme dell'eugenetica per tutte le razze e ha chiesto di impiegare il meglio della scienza per migliorare il pool genetico umano:

"Per un complesso di oscure ragioni, la nostra generazione guarda ancora con diffidenza a tutti gli sforzi proposti dalla scienza per controllare il meccanismo dell'ereditarietà, della determinazione del sesso e dello sviluppo del sistema nervoso. È come se l'uomo avesse il diritto e il potere di interferire con tutti i canali del mondo tranne quelli che lo

costituiscono. Eppure è proprio su questo terreno che bisogna provare tutto, fino alla sua conclusione».

Nel 1951, Chardin ampliò nuovamente il suo appello per una scienza e una religione dell'eugenetica:

“Finora abbiamo certamente permesso alla nostra razza di svilupparsi in modo casuale, e abbiamo pensato troppo poco alla domanda su quali fattori medici e morali debbano sostituire le rozze forze della selezione naturale se dovessimo sopprimerle. Nel corso dei secoli a venire è indispensabile che si scopra e si sviluppi una forma di eugenetica nobilmente umana, su uno standard degno della nostra personalità. L'eugenetica applicata agli individui porta all'eugenetica applicata alla società”.

Il Punto Omega di Chardin qui assume un significato sempre più grande quando la mascherata della "coscienza cristica" e dell'"amore globale" viene strappata dalla dolce patina del suo messaggio e il pieno fanatismo eugenetico misantropico di un sommo sacerdote in qualche distopica dittatura scientifica può ora essere visto. Anche la stretta amicizia di Chardin con il fondatore del transumanesimo (e eminente eugenetico) Sir Julian Huxley assume qui un nuovo significato.

Julian e Pierre: sommi sacerdoti del transumanesimo

Scrivendo della sua ammirazione per Huxley nel 1941, Chardin disse a un amico: “Sto continuando a lavorare per una presentazione migliore, più chiara e concisa delle mie idee sul posto dell'uomo nell'universo. Julian Huxley ha appena pubblicato un libro, o meglio una serie di saggi, intitolato L'unicità dell'uomo, in un modo così parallelo alle mie idee (anche se senza integrare Dio come termine della serie) che mi sento molto rallegrato. ”

Non è un paradosso che l'ateo radicale Huxley e il sacerdote gesuita Chardin abbiano trovato uno nell'altro uno spirito affine.

Julian aveva lavorato sodo per decenni cercando di salvare il lavoro di suo nonno nel riconfezionare Darwin insieme a HG Wells e JBS Haldane sotto un nuovo sistema chiamato The New Evolutionary Synthesis (descritto in Uniqueness of Man di Huxley citato da Chardin sopra). Questa "Nuova Sintesi" era essenzialmente identica alla tesi di Chardin, tranne che priva di qualsiasi pretesa per armonizzarsi con le scritture bibliche.

Chardin fu così commosso dall'ammirazione non solo per Julian ma per l'intero clan Huxley, che scrisse il suo "Man's Place in Nature" del 1949 in omaggio a "Man's Place in Nature and Other Anthropological Essays" di Thomas Huxley del 1904. Giuliano a sua volta fu così commosso dalla tesi di Chardin che scrisse l'introduzione al famoso trattato del sacerdote Il fenomeno dell'uomo.

Nel suo Future of Man, Chardin ha scritto che il suo Punto Omega “rappresenta il nostro passaggio, per traslazione o smaterializzazione, a un'altra sfera dell'Universo: non una fine dell'Ultra-Umano ma la sua adesione a una sorta di Trans-Umano al massimo cuore delle cose”

Julian Huxley ha reso omaggio alla bufala dell'uomo di Pechino di Chardin mentre discuteva le sue opinioni parallele sul transumanesimo nel 1957 scrivendo nel suo New Bottles for New Wine:

“Credo nel transumanesimo: una volta che ci saranno abbastanza persone che potranno dirlo veramente, la specie umana sarà alle soglie di un nuovo tipo di esistenza, tanto

diversa dalla nostra quanto la nostra è da quella dell'uomo di Pechino. Alla fine adempirà consapevolmente il suo vero destino”.

Vale la pena ricordare che Julian non era solo un commentatore della torre d'avorio, ma un grande stratega estremamente attivo, avendo agito come presidente della British Eugenics Society, fondò le prime organizzazioni ambientaliste al mondo (l'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) e il suo ramo del World Wildlife Fund) e ha anche fondato l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la scienza e la cultura dell'educazione (UNESCO) nel 1946.

Nel manifesto per l'UNESCO, Huxley aveva esplicitamente chiesto di far rivivere l'eugenetica come la più importante di tutte le scienze mentre induceva l'umanità ad accettare un governo mondiale.

La cibernetica (la scienza del controllo che utilizza l'elaborazione binaria e le macchine come modelli per le menti umane e la società nel suo insieme) stava emergendo sulla scena nel 1945. Chardin attinse direttamente a questa corrente con un forte entusiasmo da leader di una setta religiosa, chiedendo persino un fusione dell'umanità con le macchine molto prima che diventasse cool. Nel suo *Future of Man* vediamo Chardin chiedere retoricamente:

“Come non vedere nella macchina un ruolo costruttivo nella creazione di una vera coscienza collettiva?.. Penso, ovviamente, in primo luogo alla straordinaria rete di comunicazioni radiotelevisive che... già ci uniscono tutti in una sorta di coscienza universale “eterea”. Ma penso anche a... quegli stupefacenti computer elettronici che, pulsando di segnali al ritmo di centinaia di migliaia al secondo, non solo alleviano il nostro cervello da un lavoro noioso ed estenuante ma, perché potenziano l'essenziale (e troppo poco notato) “velocità di pensiero”, stanno anche aprendo la strada a una rivoluzione nell'ambito della ricerca... tutti questi strumenti materiali... finalmente non sono altro che la manifestazione di una specie di super-Cervello, capace di raggiungere la padronanza qualche supersfera nell'universo.

Verso la fine della sua vita, un amico gli ha chiesto cosa pensa del fatto che le sue opere siano ancora bandite dalla pubblicazione dalla Chiesa. Ha risposto dicendo “Ho così tanti amici ora, in buone posizioni strategiche, che non ho paura del futuro. Ho vinto la partita”. Quando morì nel 1955, le opere di Chardin erano ancora largamente bandite dal Vaticano come eresia. Il suo lavoro ha continuato a diffondersi come una sorta di samizdat dell'era sovietica reclutando sempre più convertiti al suo particolare "cristianesimo nuovo e migliorato". La logica usata dai seguaci di Chardin a sostegno di questo nuovo marchio cibernetico di religione in opposizione ai tradizionalisti dogmatici del Vaticano era che poiché i tempi stavano cambiando, anche la religione doveva cambiare. Il mondo dello stato-nazione, la crescita industriale e l'individualismo appartenevano all'obsoleta era conservatrice. Il mondo post-stato-nazione della coscienza planetaria collettiva era alle porte mentre la società si muoveva verso un mistico punto omega. Questa fede significava che il cristianesimo doveva evolversi con i tempi come qualsiasi creatura che desiderasse evitare l'estinzione all'interno di una lotta darwiniana per la sopravvivenza.

Nei decenni successivi, i seguaci di Chardin hanno svolto un ruolo importante nel plasmare l'esito del decentramento e della liberalizzazione della Chiesa nella forma del Vaticano II lanciato da Papa Giovanni XXIII nel 1962. Queste stesse reti concentrate in Ibero-America hanno innovato una nuova forma di dottrina chiamata “Teologia della Liberazione” con la logica che il marxismo era l'espressione più pura del messaggio di Cristo e che tutti i veri cristiani erano obbligati a riprendere La Rivoluzione contro il capitalismo in tutto il mondo durante i giorni bui della Guerra Fredda. Alla domanda su cosa si dovrebbe fare riguardo

alla Chiesa cattolica stagnante, Chardin ha chiesto questa nuova fusione rivoluzionaria marxista dicendo che "un buon tuffo nel marxismo potrebbe far ripartire le cose".

Mentre papa Giovanni Paolo I e II cercavano di respingere questa decostruzione del cristianesimo, un tocco di veleno e un paio di proiettili assassini riportarono rapidamente la Santa Sede in linea, poiché era pronto il terreno per una piena presa del potere da parte dei gesuiti della Chiesa e integrazione del cristianesimo in una nuova religione guidata dall'eugenetica.

Questi argomenti verranno decompressi in un prossimo articolo.

L'autore può essere raggiunto su matthewehret.substack.com

Appunti

(1) Harari continua il suo discorso del 2018 dicendo: "Per quattro miliardi di anni non è cambiato nulla di fondamentale nelle regole di base del gioco della vita. Tutta la vita era soggetta alle leggi della selezione naturale e alle leggi della biochimica organica. Ma ora questo sta per cambiare. La scienza sta cambiando l'evoluzione per selezione naturale con l'evoluzione per disegno intelligente. Non un progetto intelligente di qualche Dio sopra le nuvole. Ma il nostro design intelligente e il design intelligente delle nostre nuvole. Il cloud IBM, il cloud Microsoft. Queste sono le nuove forze trainanti dell'evoluzione".

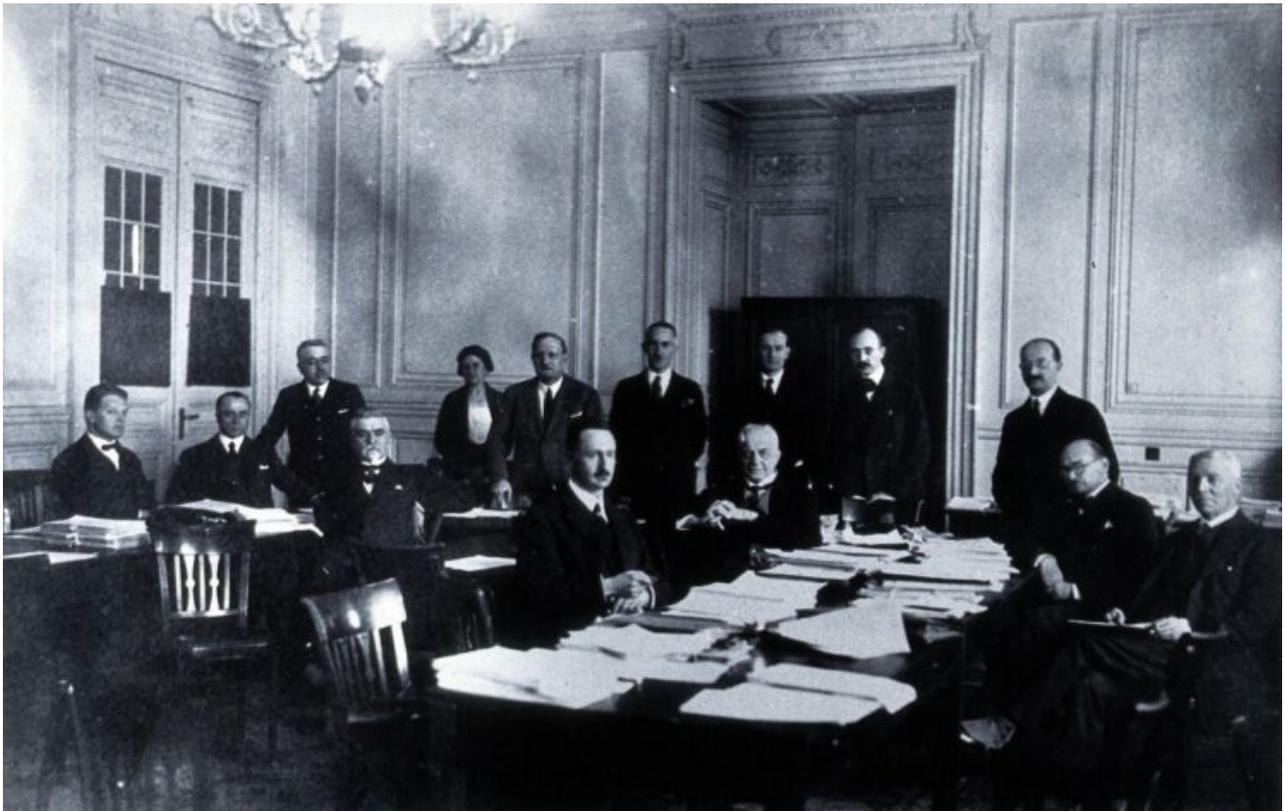
Traduzione automatica, versione originale, immagini e links, sotto

Pierre Teilhard de Chardin's Transhumanism and the Cult of the Fourth Industrial Revolution — Strategic Culture

strategic-culture.org/news/2021/10/26/pierre-teilhard-de-chardins-transhumanism-and-the-cult-of-the-fourth-industrial-revolution/

Matthew Ehret

October 26, 2021



While Chardin is certainly a racist, in his defense he believed in vastly expanding eugenics for all races, and called for employing the best of science to improve the human gene pool, Matthew Ehret writes.

As we approach the long-awaited COP26 summit in the UK, one gets a sense of a creepy cultish mode of speaking among some of the top echelons of imperial thinkers setting the cultural tone for the proceedings which profess to profoundly transform a new epoch in

human history. World Economic Forum shining stars like Yuval Harari, Klaus Schwab, and Ray Kurzweil speak giddily about an impending evolutionary shift where human society will become something more than human.

Renowned futurist and lead Google Engineer Ray Kurzweil gave this moment of bifurcation a name: “The Singularity”. In 2005, he described this moment saying: *“Our version 1.0 biological bodies are likewise frail and subject to a myriad of failure modes... The Singularity will allow us to transcend these limitations of our biological bodies and brains... The Singularity will represent the culmination of the merger of our biological thinking and existence with our technology, resulting in a world that is still human but that transcends our biological roots. There will be no distinction, post-Singularity, between human and machine or between physical and virtual reality.”*

Kurzweil and Harari even predicted the date 2050 to be the magical moment which the new age of human-machine unification will be consolidated, as artificial intelligence, bio-engineering babies with CRISPR technology, and interfacing our brains with microchips in the ‘internet of things’ will finally see the birth of a new species.

In a 2018 WEF sermon, Harari said:

“We are probably among the last generations of homo sapiens. Within a century or two, Earth will be dominated by entities that are more different from us, than we are different from Neanderthals or from chimpanzees. Because in the coming generations, we will learn how to engineer bodies and brains and minds. These will be the main products of the 21st century economy.”

Other modern geniuses in today’s secular pantheon of demigods like Mark Zuckerberg and Elon Musk have poured billions into ventures such as Neuralink and Facebook’s brain-chip interface plans to advance this new age and “keep humans relevant” in the face of machines that will certainly send our frail species to the dinosaurs.

Will God play a role in these futurist equations?

Of course not. Modern evolutionary science has proven that all talk of God, soul, meaning, and purpose are absurd.

All we have is complexity, bifurcation (transformation of states), and random stochastic motion of atoms in a nihilistic world of chance. Luckily, intelligent design has finally emerged in this new era out of the chaotic whimsy of all past epochs... and those intelligent designers are found among Harari’s sponsors who control such power structures as Google, Facebook, Microsoft and other power structures sitting atop the pyramidal hierarchy in this new dystopia. (1)

Listening to any of them talk, you sort of get the feeling that Harari and his elite group of Davos philosophers wish to become the high priests of a new synthetic religion named Transhumanism.

Before one gives in to the notion that either “The Singularity” or “Transhumanism” are in any way novel concepts that arose in the minds of these luminaries of the Great Reset, rest assured, that as powerful as these modern priests may appear to be, creative they are not.

In fact the very essence of the Singularity and Transhumanism find their origins in the earliest formulations of Galton’s eugenics and Nietzsche’s cynical revival of the old theories of Gorgias.

Galton, Darwin and Nietzsche: The Rise of the Übermensch Cult

It was Friedrich Nietzsche who taught, following Gorgias’ student Callicles 2000 years earlier, that it is only by courageously severing ourselves from the illusory force of our conscience, that we may tap into the creative energy and strength needed to impose our will onto the weak in a struggle for survival. The new human to emerge out of this struggle of ‘will to power’ over the weak and unfit would become a new breed of elite Übermensch capable of directing evolution according to scientific principles.

The Nietzschean eugenicists orbiting the elitist and ironically inbred world of Francis Galton absorbed this immoral ethic into their new scientific religion which utilized statistics to decide whose lives would be worth preserving, and whose worth eliminating via euthanasia, sterilization or selective breeding.

In his essay *Eugenics: Its Definition, Scope and Aims* (1904) Galton said that this new science: *“must be introduced into the national conscience, like a new religion. It has, indeed, strong claims to become an orthodox religious, tenet of the future, for eugenics co-operate with the workings of nature by securing that humanity shall be represented by the fittest races.... I see no impossibility in Eugenics becoming a religious dogma among mankind.”*

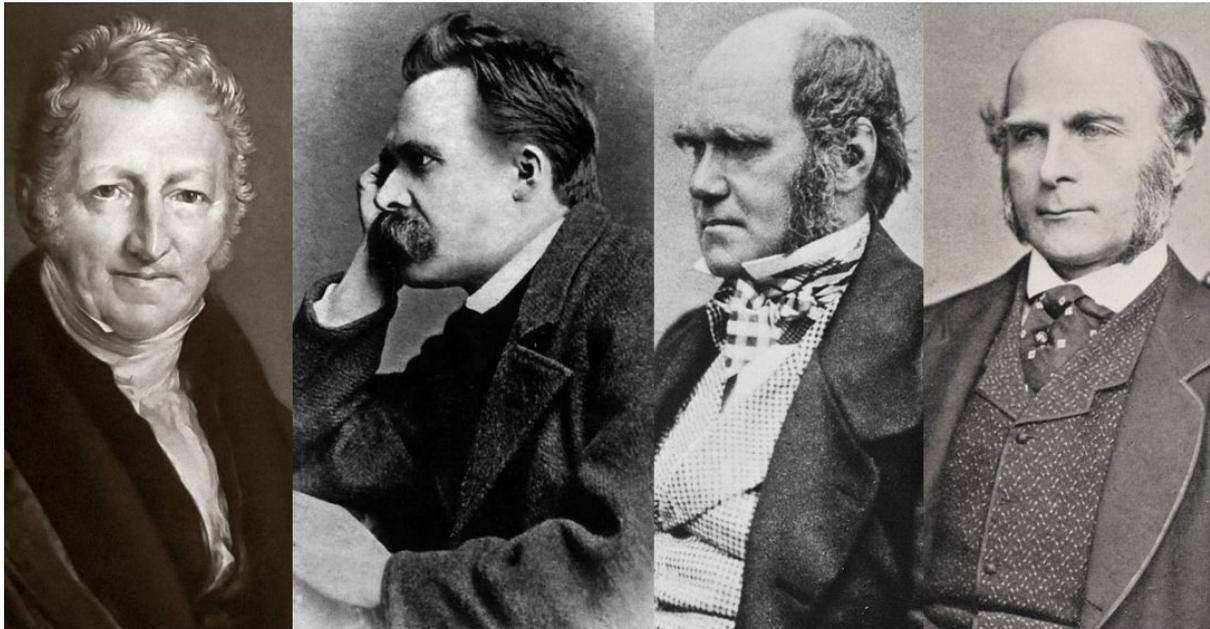
The most important keystone giving structural cohesion to the theories of both Nietzsche and Galton were found in the writings of a work published in 1859 titled *The Origin of Species* by one Charles Darwin. If Darwin’s theories explaining the causes of new species fell, then so too would any arguments held by the devotees of Nietzsche and Galton’s eugenicists.

Why?

In simple terms: Darwin’s theory (which simply re-packaged the ideas outlined earlier by Thomas Malthus) demands that it be assumed that new species arise from randomness and gradual change devoid of creative leaps. The Darwinian model broke with other theories that sought to find directionality, purpose, harmony, and reason in nature by imposing random mutations on the very small

These random mutations were akin to dice constantly being rolled on a roulette table which occasionally give the “winner” of evolutionary craps that bigger claw, or faster sprint or prettier feather needed to beat out the weaker, slower or less pretty competitor in the race for satisfying our appetites within a world of diminishing returns. Since randomness

replaced the “outdated” concept of motive force inherent in deism, no over arching directionality were permissible in this Darwinian universe. Only change and complexity devoid of morality.



Old wine in new wine skins- Modern devotees of the school of Gorgias in the modern era (left to right): Thomas Malthus, Friedrich Nietzsche, Charles Darwin and Francis Galton

Of course, this theory didn't satisfy the actual fossil records which were devoid of creative leaps, or randomness (or basic common sense for that matter), but that was nothing a vast amount of propaganda couldn't hope to solve.

Religion was of course a major problem, and even though it is often asserted arrogantly that all opponents of Darwinism were simple minded creationists who all adhered to a literal interpretation of scripture, the truth is far different. Figures like James Dwight Dana, Benjamin Silliman, Charles Cuvier, Jean-Baptiste Lamarck and Karl Ernst von Baer all approached evolution from the standpoint of harmonics (how do parts within a whole and how do species fit into a biosphere)? They also addressed, to varying degrees such matters as purpose, intention and creative change.

Within the first years of the 20th century, the overarching spirit of God was not fully broken, and cultural optimism still prevailed as a dominant force even among scientists. Discoveries made by great minds like Max Planck, Dimitry Mendeleev, Madame Curie, Albert Einstein, and countless others only confirmed the belief that the universe was not only ordered and reasonable, but also that a profound harmony existed within the human species and all of creation. Those who lived within this optimistic cultural field believed that it were both necessary and possible to end imperialism and establish a world of peace, justice and cooperation likened to St. Augustine's *City of God* on this earth before the new millennium.

Such scientists didn't believe this passively of course, but acted as living proofs of principle by 1) making discoveries of principle, 2) sharing those discoveries with others and 3) translating those discoveries into new forms of scientific and technological

progress.

To the degree that this were done (and to the degree that political economic systems conformed to this reality), the Nietzschean science of eugenics was an impossible pill to swallow.

Enter Pierre Teilhard de Chardin

Born in 1881 in Auvergne, France, Pierre Teilhard de Chardin was enrolled in a Jesuit school at 14 and when the order was barred from France in 1901, finished his studies in England where he fell under the influence of a leading modernist theologian named George Tyrrell. The modernists were obsessed with reconciling Christianity with the new ethics and science emerging in the modern age. One of the most difficult challenges confronted by Jesuit modernists within the church during this period was reconciling the two seemingly irreconcilable systems of Christianity and Darwinism. Where Christianity saw mankind as sacred, the mechanistic universe of Darwinian evolution denied the existence of the divine in humanity or the broader universe.

Harmonizing these two worlds became Chardin's new mission in life.

It wasn't long before Chardin's talents were recognized as the young man had already acquired a following of devotees amidst his own classmates and even some superiors of the order. After teaching paleontology in Cairo for three years (1905-1908), Chardin was called to return for a relaxing holiday in Piltdown England, when lo and behold, one of the greatest discoveries in history occurred during a short walk as Chardin discovered a skull and bone fragments in a field. It was 1912 and the skull and jawbone were hailed as the long awaited "missing link" between ape and man whose absence frustrated gradualist Darwinians for decades. International press trumpeted the new discovery as the great proof that Darwin was right, and soon a team of British archeologists were deployed by the Royal Academy to finish the excavation work. Although Chardin quickly became a celebrity, rumblings of doubt among the scientific community persisted- especially among dentists. Why were there no teeth found amidst the Piltdown Man? Why did the jawbone look so similar to that of an orangutang?

Despite the excavation site being remarkably unprotected, with bystanders frequenting the site to poke around freely for weeks, Chardin soon returned once more on holiday and conveniently stumbled on a tooth that no one else saw. This second earth shattering discovery again sent his meteor ever further into space and it wasn't until years later (1953!) that scientists studying the remains conclusively proved that the Piltdown Man really was a monkey jaw died and shaved along with a human skull. The true owner of the tooth found by Chardin was a dog (painted and shaved carefully to fit the jaw).

In the wake of WWI, Chardin found himself stationed in China, where he would live out the next 20 years of his life.

The Truth of Chardin's Misanthropic Faith

His theories of a new neo-Darwinism Christianity became extremely popular among wide groupings of his fellow Jesuits, but also sparked concern in Rome where influential bishops and Cardinals were troubled by his work which began challenging fundamental dogma of the Church itself and even the nature of the divinity of Christ, the nature of sin, forgiveness, and mass. It was just too much for the Church to bear and Chardin was soon deprived of his rights to teach or publish his theories and was told instead to focus on missionary work.

To this command Chardin was disgusted, having demonstrated a rather deep antipathy for the Chinese and the poor in general (he never bothered to learn even the rudiments of the Chinese language despite being forced to live there for over 20 years).

Chardin's racism was seen early on, when in 1929 he wrote: *"Do the yellows [the Chinese] have the same human value as the whites? [Father] Licent and many missionaries say that their present inferiority is due to their long history of Paganism. I'm afraid that this is only a 'declaration of pastors.' Instead, the cause seems to be the natural racial foundation...Christian love overcomes all inequalities, but it does not deny them."*

In another letter in 1936, Chardin lays out his hate for both the equality of races and nationalism which he believes should be replaced by a new scientific religion:

"The philosophical or 'supernatural' unity of human nature has nothing to do with the equality of races in what concerns their physical capacities to contribute to the building of the world....As not all ethnic groups have the same value, they must be dominated, which does not mean they must be despised—quite the reverse...In other words, at one and the same time there should be official recognition of: (1) the primacy/priority of the earth over nations; (2) the inequality of peoples and races. Now the second point is currently reviled by Communism...and the Church, and the first point is similarly reviled by the Fascist systems (and, of course, by less gifted peoples!)."

Pitldown Man Hoax 2.0

While avoiding as much human contact with the Chinese as possible, Chardin kept himself extremely busy travelling all over China, Tibet, Xinjiang, Burma and even the USA between 1923-1945. At one point Chardin spent some months in Peking where he joined a Rockefeller Foundation-funded expedition that uncovered a new missing link in 1926. The suspicion that the earlier Pitldown Man was a hoax was spreading across the scientific community, but that didn't stop Chardin from publishing several scientific papers on his new find creating a new sensation across the world.

Finally, a missing link between ape and man was really discovered and Darwin's theory could finally be said to be proven true! It was even given a name: Peking Man.

Sadly, anyone wishing to investigate these claims were hard out of luck as the hundreds of bone fragments were quickly plopped in a crate to be sent to the USA for further examination, when they were mysteriously lost, never to be found again. Chardin strangely seemed to feel no remorse over this loss and made zero attempt to track down

the prized find. He simply told his friends that there was no point crying over spilt milk and that everyone should go about their day with a renewed faith that Darwinism must be accepted as the essence of Christianity.

To demonstrate the enduring strength of this Piltdown Hoax 2.0, scientists to this very day treat it as a fait accompli and continue to write apologetics for the missing bones.

Creating a New Religion

If there is any doubt that Chardin saw himself as a new Moses carrying out a total insurgency against Christianity, let them simply read his letter to a friend in 1936 *“What increasingly dominates my interest is the effort to establish within myself, and to diffuse around me, a new religion (let’s call it an improved Christianity if you like) whose personal God is no longer the great Neolithic landowner of times gone by, but the Soul of the world.”*

In a letter dated March 21, 1941, he wrote: *“I cannot fight against Christianity; I can only work inside it by trying to transform and convert it. A revolutionary attitude would be much easier, and much more pleasant, but it would be suicidal. So I must go step by step, tenaciously.”*

While many are attracted to such concepts as “the soul of the world” and “a personal god” it is worth asking what sort of new religion and God was Chardin creating?

First of all, Chardin’s new Darwinian Christianity professed to gloss over the problematic randomness function inherent in Darwin’s original directionless system by inserting a form of directionality... but not one encumbered by the idea of morality, purpose or “better/worse”. Instead, Chardin’s directionality would be tied to a future “Omega Point” at which moment humanity would somehow bifurcate into a new evolutionary organism akin to Ray Kurzweil’s idea of “The Singularity” now in vogue.

In Chardin’s system, this future omega point is teleologically driving the increased rate of complexity across time with the entire universe divided into four phases: 1) the big bang creation of the universe (cosmogenesis), 2) the emergence of life (biogenesis), 3) the emergence of cognition (homogenesis) and 4) the spiritual convergence of humanity (Christogenesis). The third phase was also dubbed the age of the Noosphere by Chardin, while the fourth phase is the Omega Point.

Chardin’s Noosphere would be a very different beast from the Noosphere of the Brilliant Russian Academician Vladimir Vernadsky (1863-1945) who was locked into his own parallel fight against the mechanists attempting to crush the soul of science in Russia and which will be the feature of a future article.

Beyond Good and Evil

Replacing the concept of moral change (change for better or worse according to a universal standard of right vs wrong), Chardin introduces the idea of “quantitative complexity”. In fact, in his neo-Darwinian system, acts of evil become themselves acts of

pure nature devoid of any moral judgement.

In his *Comment je vois les Choses*, Chardin says: *“In our modern perspective of a Universe in a process of cosmogenesis, the problem of evil no longer exists.”* Events are *“essentially subject to the play of probabilities of chance in its arrangements... it is absolutely unable to progress toward unity without engendering [evil] here or there by statistical necessity”*.

The very act of bloodshed, war and evil on the earth were merely necessary events on the path of life governed by that beautiful future Omega Point whereby humanity would evolve into a transhuman species of loving cyborgs. Former Jesuit historian Malachi Martin wrote that: *“Teilhard was not overly shocked by bloodshed, regarded violence as a necessary concomitant of Evolution, and seemed to have enjoyed war- what he saw of it. Death, bloody or otherwise, was what he called a ‘mutation’.”*

Since evil had no actual existence in Chardin’s system (statistics and complexity being the simple effect of Darwinian forces in a struggle for survival), there is nothing stopping him from extolling the virtues of racially targeted eugenics in a closed system of limited resources. In *Human Energy*, Chardin writes:

“What fundamental attitude...should the advancing wing of humanity take to fixed or definitely unprogressive ethnical groups? The earth is a closed and limited surface. To what extent should it tolerate, racially or nationally, areas of lesser activity? More generally still, how should we judge the efforts we lavish in all kinds of hospitals on saving what is so often no more than one of life’s rejects?...To what extent should not the development of the strong...take precedence over the preservation of the weak?”

Pure Nietzsche, Galton and Malthus (the latter also wearing the frock of a holy man).

Embracing Eugenics

While Chardin is certainly a racist, in his defense he believed in vastly expanding eugenics for all races, and called for employing the best of science to improve the human gene pool:

“For a complex of obscure reasons, our generation still regards with distrust all efforts proposed by science for controlling the machinery of heredity, of sex-determination and the development of the nervous systems. It is as if man had the right and power to interfere with all the channels in the world except those which make him himself. And yet it is eminently on this ground that we must try everything, to its conclusion.”

In 1951, Chardin re-amplified his call for a science and religion of eugenics:

“So far we have certainly allowed our race to develop at random, and we have given too little thought to the question of what medical and moral factors must replace the crude forces of natural selection should we suppress them. In the course of the coming

centuries it is indispensable that a nobly human form of eugenics, on a standard worthy of our personalities, should be discovered and developed. Eugenics applied to individuals leads to eugenics applied to society.”

Chardin’s Omega Point here takes on ever greater meaning as the masquerade of “Christ consciousness” and “global love” is torn from the sweet veneer of his message and the full misanthropic eugenical fanaticism of a high priest in some dystopic scientific dictatorship can now be seen. Chardin’s close friendship with the founder of Transhumanism (and leading eugenicist) Sir Julian Huxley here takes on new meaning as well.

Julian and Pierre: High Priests of Transhumanism

Writing of his admiration of Huxley in 1941, Chardin said to a friend: *“I am continuing to work towards a better presentation, clearer and more succinct, of my ideas on the place of man in the universe. Julian Huxley has just brought out a book, or rather a series of essays, called The Uniqueness of Man, in a way so parallel to my own ideas (even though without integrating God as the term of the series) that I feel greatly cheered.”*

It is no paradox that the radical atheistic Huxley and the Jesuit priest Chardin found in each other, a kindred spirit.

Julian had been hard at work for decades trying to salvage his grandfather’s work in re-packaging Darwin alongside H.G. Wells and J.B.S. Haldane under a new system called The New Evolutionary Synthesis (outlined in Huxley’s *Uniqueness of Man* cited by Chardin above). This ‘New Synthesis’ was essentially identical to Chardin’s thesis except devoid of any pretense to harmonize with Biblical scripture.

Chardin was so moved by admiration not only for Julian but the entire Huxley clan, that he wrote his 1949 ‘Man’s Place in Nature’ as an homage to Thomas Huxley’s 1904 ‘Man’s Place in Nature and Other Anthropological Essays’. Julian in turn was so moved by Chardin’s thesis that he wrote the introduction to the priest’s famous treatise The Phenomenon of Man.

In his Future of Man, Chardin wrote that his Omega Point “represents our passage, by translation or dematerialization, to another sphere of the Universe: not an ending of the Ultra-Human but its accession to some sort of Trans-Human at the ultimate heart of things”

Julian Huxley paid homage to Chardin’s Peking man hoax while discussing his parallel views of Transhumanism in 1957 writing in his New Bottles for New Wine:

“I believe in transhumanism: once there are enough people who can truly say that, the human species will be on the threshold of a new kind of existence, as different from ours as ours is from that of Peking man. It will at last be consciously fulfilling its real destiny.”

It is here worth keeping in mind that Julian wasn't merely an ivory tower commentator, but an extremely active grand strategist, having acted as President of the British Eugenics Society, founded the world's first environmental organizations (the International Union for the Conservation of Nature (IUCN) and its off-shoot the World Wildlife Fund) and also founded United Nations Education Science and Cultural Organization (UNESCO) in 1946. In the manifesto for UNESCO, Huxley had explicitly called for reviving eugenics as the most important of all sciences while inducing humanity to accept a world government.

Cybernetics (the science of control using binary processing and machines as models for human minds and society as a whole) was emerging onto the scene by 1945. Chardin tapped directly into this current with a robust enthusiasm of a religious cult leader, even calling for a merging of humanity with machines long before it became cool. In his *Future of Man* we see Chardin ask rhetorically:

"How can we fail to see the machine as playing a constructive part in the creation of a truly collective consciousness?.. I am thinking, of course, in the first place of the extraordinary network of radio and television communications which... already link us all in a sort of "etherized" universal consciousness. But I am also thinking of... those astonishing electronic computers which, pulsating with signals at the rate of hundreds of thousands a second, not only relieve our brains of tedious and exhausting work but, because they enhance the essential (and too little noticed) "speed of thought," are also paving the way for a revolution in the sphere of research... all these material instruments... are finally nothing less than the manifestation of a kind of super-Brain, capable of attaining mastery over some super-sphere in the universe."

Towards the end of his life, a friend asked him how he feels about his works still being banned from publication by the Church. He responded by saying *"I have so many friends now, in good strategic positions, that I have no fear of the future. I have won the game."*

When he died in 1955, Chardin's works were still largely banned as heresy by the Vatican. His work continued to spread as a sort of Soviet-era samizdat recruiting ever more converts to his particular "new and improved Christianity". The logic used by Chardin's followers in support of this new cybernetics-brand of religion in opposition to the dogmatic traditionalists of the Vatican was that since the times were changing, so too must religion. The world of the nation state, industrial growth and individualism was a thing of the outdated conservative era. The post-nation-state world of collective planetary consciousness was upon us as society moved towards a mystical omega point. This faith meant that Christianity had to evolve with the times like any creature wishing to avoid extinction within a Darwinian fight for survival.

Over the ensuing decades, followers of Chardin played a major role in shaping the outcome of the Church's decentralization and liberalization in the form of Vatican II launched by Pope John XXIII in 1962. These same networks concentrated in Ibero-America innovated a new form of doctrine called "Liberation Theology" with the logic that Marxism was the purest expression of Christ's message and that all true Christians were obliged to take up La Revolutione against capitalism around the world during the dark

days of the Cold War. When asked what should be done about the stagnant catholic Church, Chardin called for this new revolutionary Marxist-merger by saying “a good dip into Marxism might start things moving again.”

While Pope John Paul I and II tried to push back against this deconstruction of Christianity, a touch of poison and a couple of assassin’s bullets brought the Holy See quickly back into line, as the ground was set for a full Jesuit takeover of the Church and integration of Christianity into a new eugenics-driven religion.

These topics will be unpacked in a future article.

The author can be reached at matthewehret.substack.com

Notes

(1) Harari continues his 2018 speech saying: “For four billion years, nothing fundamental changed in the basic rules of the game of life. All of life was subject to the laws of natural selection, and to the laws of organic biochemistry. But this is now about to change. Science is changing evolution by natural selection with evolution by intelligent design. Not some intelligent design of some God above the clouds. But our intelligent design, and the intelligent design of our clouds. The IBM cloud, the Microsoft cloud. These are the new driving forces of evolution.”